



ACEN

# Dossier Stampa

## Le ultime uscite di Acen sui media

---

Una raccolta delle principali uscite Acen  
sui media delle ultime settimane

17 giugno 2021

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

PRIMO PIANO

# CARI POLITICI, TORNATE A OCCUPARVI DEI VERI PROBLEMI DI NAPOLI

Gestione dei rifiuti, debito comunale, digitalizzazione e Bagnoli: quattro esperti dettano l'agenda ai partiti e ai loro candidati

**Francesca Sabella**

**U**na città in balia di se stessa, un sindaco che ha abdicato al suo ruolo già da tempo, un debito che offusca qualsiasi prospettiva di crescita è un dibattito sulle questioni importanti pressoché assente: è ora che la politica torni a occuparsi delle questioni concrete, lasciando da parte giochi di palazzo e alleanze fragili. Eppure la politica partenopea appare oggi fragile e smarrita: il Movimento Cinque Stelle è spaccato, con una parte

che imputa all'altra di essersi alleata con il Partito democratico. Demà, il movimento di Luigi de Magistris, potrebbe sparire se il sindaco si accordasse col Pd in Calabria e costringesse Alessandra Clemente a ritirare la candidatura a sindaco di Napoli. Nel frattempo il magistrato Catello Maresca, dopo lunghi mesi di silenzio, si presenta come candidato civico e mette in imbarazzo il centrodestra che vaga alla disperata ricerca di un nome da sostenere per la poltrona di Palazzo San Giacomo. Tanto che la coalizione appare così in difficoltà da pen-

sare addirittura a un'unica lista senza i rispettivi simboli a sostegno dell'ex pm.

La situazione della politica partenopea è in linea con la condizione desolante di Napoli: la terza città d'Italia appare oggi priva di visione e di programmi e si trova a dover fare i conti con strade dissestate, un'urbanistica da ripensare, progetti iniziati e mai finiti e un'amministrazione che non riesce a garantire ai cittadini nemmeno i servizi essenziali. È in questo quadro che va a inserirsi la riflessione in cui il Riformista ha voluto coinvolgere esponenti del mondo

imprenditoriale e dei sindacati, ma anche politici navigati e docenti che ora lanciano un appello ai protagonisti della scena politica partenopea chiedendo loro di occuparsi di problemi urgenti: raccolta e smaltimento dei rifiuti, potenziamento delle infrastrutture, situazione finanziaria del Comune, digitalizzazione della struttura amministrativa, rivisitazione del piano regolatore generale e rilancio definitivo di quella Bagnoli che da trent'anni è in stato di semi-abbandono. Solo così Napoli potrà risollevarsi.

1

**L'EMERGENZA SPAZZATURA  
VA RISOLTA UNA VOLTA PER TUTTE?**

**Giulio Di Donato - già vicesindaco di Napoli**

«Le priorità di cui dovrebbe tornare a occuparsi la politica partenopea sono sostanzialmente tre. La più urgente è senz'altro la questione dei rifiuti: bisogna pensare a una strategia efficace per la raccolta e lo smaltimento dell'immondizia, soprattutto nelle periferie, così da creare una condizione di vita civile. In questa prospettiva, la seconda emergenza riguarda le infrastrutture: bisogna prevedere una serie di interventi a tutela dell'ambiente: da un lato infrastrutture per smaltire in modo sostenibile i rifiuti, dall'altro una rete per garantire la pulizia dell'acqua. Nello specifico, occorre intervenire sul sistema di depurazione del mare, che attualmente non esiste. Conseguenzialmente bisogna riparare tutte le perdite dell'acquedotto che comportano danni incredibili. Infine, bisogna accelerare e chiudere cantieri aperti da trent'anni: Bagnoli in cima alla lista».



**BISOGNA DIGITALIZZARE GLI UFFICI  
E RIVISITARE IL PIANO REGOLATORE**

**Federica Brancaccio - presidente Arcan**

«In questo momento serve una radicale riorganizzazione della macchina comunale, dal punto di vista fisico e digitale, fondamentale per rendere affidabile l'interlocuzione con la pubblica amministrazione. In fondo, si tratta di una pre-condizione per garantire servizi efficienti ai cittadini e contemporaneamente favorire l'attrazione di capitali, anche stranieri. Un altro punto chiave, che la politica deve mettere al centro del dibattito, è l'ampia rivisitazione del Piano regolatore generale con la conseguente riscrittura del regolamento urbanistico edilizio comunale, risultato anche di un ampio dibattito sulla visione della città, almeno al 2040. In mancanza di questi strumenti, sarà impossibile realizzare una città moderna, con servizi e attrezzature all'altezza delle attuali esigenze di famiglie e imprese. Infine va assicurata una nuova cultura della manutenzione».





**«RISOLVERE IL PROBLEMA DEL DEFICIT  
E PUNTARE SU PORTO E TURISMO»**

**Lina Lucci** - ex segretaria generale Cisl Campania

«La politica deve occuparsi innanzitutto della situazione finanziaria in cui versa il Comune di Napoli: necessita certamente di un efficace intervento di sostegno da parte del Governo nazionale. Trovo imbarazzante ogni forma di strumentalizzazione su questo argomento che deve essere patrimonio comune per tutti quelli che esprimono progettualità per Napoli. È evidente che nessuno possa ancora immaginare di mettere le mani nelle tasche dei napoletani, già stremati dalla tassazione più elevata d'Italia. Per il resto, occorre puntare trasversalmente su turismo, cultura e valorizzazione dei beni culturali, trinomio inscindibile al quale dovranno essere legati interventi sulla sicurezza e vivibilità. E poi si deve tornare a discutere di condizioni per attrarre investimenti e generare ricchezza e posti di lavoro. Sarà fondamentale il tema della gestione del mare, del porto, di Bagnoli e di Napoli Est».



**«LA STRADA PER RESTITUIRE UN FUTURO  
ALLA CITTÀ PARTE DA BAGNOLI»**

**Ernesto Mazzetti** - docente di Geografia politica

«Concentro il catalogo di problematiche partenopee, delle quali la politica dovrebbe occuparsi, in un solo interrogativo: quale futuro si deve costruire per la terza città d'Italia? Da oltre un trentennio Napoli è un organismo urbano boccheggante: deindustrializzata, privata di funzioni finanziarie, una languente portualità. La chiusura dell'Ilva aveva offerto alla città in declino l'opportunità di recuperare nell'area flegrea, in un paesaggio mirabile, occasione di rilancio di primarie funzioni urbane come avvenuto in altre metropoli d'Europa, dove la dismissione di antiche attività ha significato l'avvio di rinnovi urbani e rianimazione economica. Non è accaduto lo stesso da noi. Colpe, errori, illusioni locali e nazionali. Se c'è una strada per dare a Napoli un futuro economico, sono convinto che questa parta da Bagnoli. Da quello che all'inizio del secolo scorso fu l'avvio di un futuro che oggi è tramontato».

2

# Quotidiano del Lavoro

Stampa articolo

Chiudi

02/06/2021

## Campania, siglato il nuovo accordo sulla borsa del lavoro edile e la formazione

di Mario Gallo

Il settore dell'edilizia sta vivendo negli ultimi anni momenti di difficoltà, ulteriormente aggravati dalla pandemia da Sars-Cov-2; basti pensare che, secondo le stime dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), per il 2020 è stata stimata significativa flessione degli investimenti in costruzioni del -10,1% rispetto al 2019, mentre per quanto riguarda l'occupazione secondo i dati elaborati dalla Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (Cnce) nei primi undici mesi del 2020, il conteggio delle ore lavorate è diminuito del 10,5 per cento.

Numeri preoccupanti che interessano anche il settore delle costruzioni in Campania e sotto tale profilo deve essere accolto molto positivamente l'accordo siglato lo scorso 21 maggio da Acen, Anpal Servizi, Centro Formazione e Sicurezza (Cfs) Napoli, Cassa Edile di Napoli, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

### Rafforzamento del servizio della Borsa del lavoro edile nazionale

Attraverso la sinergia tra le varie parti si è cerca, quindi, di realizzare un obiettivo fondamentale: favorire l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro edile sulla rete dei servizi provinciali del lavoro, oltre che rafforzare il servizio della Borsa del Lavoro Edile Nazionale (Blen) presso il Cfs di Napoli.

È necessario precisare che la Blen nasce con lo scopo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni, attraverso l'istituzione del portale Blen.it previsto dal Ccnl Edili Industria e Cooperazione e Aniem – Confapi unitamente al Ccnl Artigiani 2008.

Il Cfs ha, quindi, un ruolo di primaria importanza anche perché non va dimenticato che garantisce ai lavoratori, momentaneamente disoccupati, formazione continua e riqualificazione professionale per assicurare un più veloce reimpiego, oltre che una formazione qualificata in materia di salute e di sicurezza di lavoro.

### Le direttrici fondamentali su promozione dell'occupazione e formazione

Sul piano operativo l'accordo si presenta abbastanza articolato e, per altro, riguarda altri fronti importanti come quello della scuola, attraverso attività formative che presentino ai giovani il mondo delle costruzioni; concentrando l'attenzione su alcuni dei punti più significativi dell'intesa occorre rilevare, in primo luogo, che l'articolo 2 prevede la condivisione tra le parti stipulanti dei dati relativi a eventuali offerte di lavoro nel settore edile pervenute (ad esempio, i riferimenti delle aziende, i profili ricercati, eccetera).

Inoltre, lo stesso articolo prevede che Anpal Servizi – impegnata per altro in un'attività di rafforzamento dei servizi per l'impiego in forza di un'apposita convenzione con la Regione Campania – potrà consultare attraverso il Cfs Napoli i curricula sulla banca dati Blen; al tempo

stesso Anpal Servizi assume anche l'impegno a raccogliere e a condividere con il Cfs le offerte di lavoro pubblicate su <https://cliclavoro.lavorocampania.it> (articolo 3).

Prevista, poi, anche una stretta collaborazione tra la Cassa Edile e Cfs Napoli; in particolare, il Cfs pubblicherà le offerte su Blen, indicando il link per l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro e insieme alla Cassa edile diffonderà attraverso diversi canali (ad esempio, sito web, mailing, eccetera) le opportunità di lavoro ai soggetti iscritti a Blen, ai corsisti ed ex corsisti del Cfs e ai lavoratori iscritti alla Cassa edile di Napoli.

Inoltre, gli enti coinvolti condivideranno anche le informazioni relative a corsi di formazione e realizzeranno seminari, eventi e laboratori informativi per socializzare esigenze e opportunità del settore edile, realizzando così percorsi integrati di accompagnamento per lavoratori e aziende.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved



Redazione  
11 giugno 2021 15:15



Si parla di  
arte  
Giacomo Leopardi  
installazione

SOCIAL

## Performance d'artista tra via Tarsia e vico Pero dove visse Giacomo Leopardi

L'installazione luminosa anticipa virtualmente il grande wall painting che sarà eseguito sulla facciata del palazzo di vico Pero dove Leopardi trascorse gli ultimi 2 anni della sua vita



### I più letti

1. SAN FERDINANDO  
Perché due meravigliose ragazze si tuffano nelle fontane di Napoli. Le foto
2. SOCIAL  
Quali sono le città ideali per le scappatelle estive: la classifica
3. SOCIAL  
Pizza da Michele per Giuseppe Conte: con lui Di Maio, Manfredi e Ciarambino
4. SOCIAL  
Cristina D'Avena a Napoli: pizza da Gino Sorbillo
5. SOCIAL  
In commercio un liquore con i loghi ufficiali della Polizia di Stato: a produrlo è un'azienda campana

Nell'ambito del Progetto di Artista Abitante, martedì prossio 15 giugno, a partire dalle ore 21.00, in via Santa Teresa degli Scalzi - angolo via Stella, dove si trova il palazzo in cui Giacomo Leopardi trascorse gli ultimi due anni della sua vita, l'artista Eugenio Giliberti terrà una particolarissima performance luminosa in omaggio alla nostra città e al grande poeta di Recanati.

## Luce fu

Il progetto è sostenuto da Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / museo Madre, Fondazione Morra, Intragallery / Associazione Culturale Intraprendere e Dafna Gallery, con Direzione Regionale Musei Campania, Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati, Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, Comune di Napoli - Terza Municipalità, Diarc - Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Accademia di Belle Arti di Napoli, **ACEN - Associazione Costruttori Edili Napoli**, Associazione Friends of Naples. Sponsor tecnici KontroLab e D'Uva Firenze, partner esecutivo Il Cerchio e le Gocce, con l'apporto di Mario Laporta, Elisabetta Laneve e Alessia Gugliotta.

Nella zona, a partire dalle ore 21.00, per alcuni secondi, saranno spenti i lampioni dell'illuminazione pubblica quindi, sulla facciata del palazzo, comparirà in lenta progressione la proiezione luminosa del manoscritto "I nuovi credenti", canto satirico e "toponomastico" composto da Leopardi proprio durante il soggiorno nella casa di vico Pero.

L'installazione luminosa anticipa virtualmente la realizzazione fisica del grande wall painting che trasformerà il palazzo, dopo il necessario restauro delle facciate, in una forte ed efficace testimonianza della storia ingiustamente trascurata del luogo, epicentro di una delle più rilevanti trasformazioni urbanistiche della città di Napoli, dove Giacomo Leopardi terminò i suoi giorni il 14 giugno 1837.

## Leopardi, fine dell'oblio il palazzo cambia volto

Alessandra Pacelli e Maria Pirro a pag. 35

# Leopardi, nuovo volto al palazzo di vico Pero

► Al via la ristrutturazione della facciata ► L'edificio diventerà di colore grigio  
il progetto sostenuto da onlus e galleristi sarà una tappa del tour dedicato al poeta

**Maria Pirro**

È stata la casa di Giacomo Leopardi, la sua preferita. L'ultima. Una targa lo ricorda in via Santa Teresa degli Scalzi, ma quasi non si nota: è sistemata tra i balconi e i panni stesi ad asciugare, appena sopra i condizionatori, tutti diversi e lasciati a vista, e i rappezzi in bianco sul giallo ocra. Così all'ingresso dell'edificio in vico Pero 2: il nome dell'ospite illustre è ricordato soltanto con una scritta a penna, dalla calligrafia incerta, che avvisa: «Palazzo G. Leopardi». Poco più di un mix di memoria, degrado e orgoglio sottotono. Ma, per recuperare lo spirito del luogo, ora c'è un progetto condiviso da istituzioni, associazioni, artisti, galleristi, cittadini.

### IL QUARTIERE

Si inizia con un'installazione sulla facciata del palazzo ideata da Eugenio Giliberti. Con la proiezione del manoscritto i «Nuovi credenti», di Leopardi, programmata oggi, dalle 21 fino a mezzanotte. Ma il progetto è più ambizioso e prosegue con un intervento di ristrutturazione: per trasformare in modo permanente la facciata in opera d'arte. «Diventerà grigia, con cornici più scure; sarà un richiamo all'ordine. Il "farsi pagina" per riportare il testo sarcastico», spiega Giliberti, che è anche "dirimpettaio" di Leopardi. Vive infatti nel "palazzetto", l'edificio di fronte al civico 2 ed è gramai il custode di storie fantastiche. «Ci sono famiglie che da più generazioni - dice con emozione - abitano tra via Santa Teresa e vico Pero, ma anche in vico

Noce e in vico Cimmitile: alcune conservano oggetti della casa, piattini e altri arredi; alcune riportano aneddoti e racconti legati ai quattro anni trascorsi dal poeta nel palazzo dei nobili». Come Antonio De Cesare, che ha «70 anni e mezzo», puntualizza, e afferma: «Sono il figlio della portiera, ricordo un altare d'epo-

ca subito prima della porta in quell'appartamento». Luigi Palumbo, 84 anni, dipendente dell'Asl in pensione, siede, invece, sulla panchina rivolta verso la targa che riporta l'anno di morte del poeta, il 1837. Accanto, il suo amico Salvatore recita «L'infinito» e spiega i legami meglio di un docente, intrecciando letteratura e realtà, passato e presente.

Un esperto è anche Lucio Nicodemo, 63 anni, titolare della macelleria di quartiere aperta dal 1898, da 7 trasferitasi proprio nel

palazzo di Leopardi. «Si fermano in tanti, attirati dalle parole incise nel marmo, fanno domande, vogliono sapere», certifica, chiacchierando con Danilo Ambrosino, di Dafna Gallery, organizzatore del progetto con Museo Madre, Intragallery, Fondazione Morra. Difatti, l'operazione di rilancio prevede anche un tour sulle tracce del «Leopardi napoletano» e inedito. Con la segnalazioni di botteghe, abitazioni e altri luoghi frequentati dall'autore dei

versi straordinari. Lungo il tragitto, che arriva fino a via Toledo, si trovano però negozi diversi rispetto a quelli dell'epoca e non più le stesse insegne e attività. La passeggiata nel quartiere diventa così anche un viaggio nel tempo: un filmato in 3D, visibile da smartphone e tablet, mostra la trasformazione graduale della zona, dal periodo murattiano, dando informazioni di carattere

storico e urbanistico.

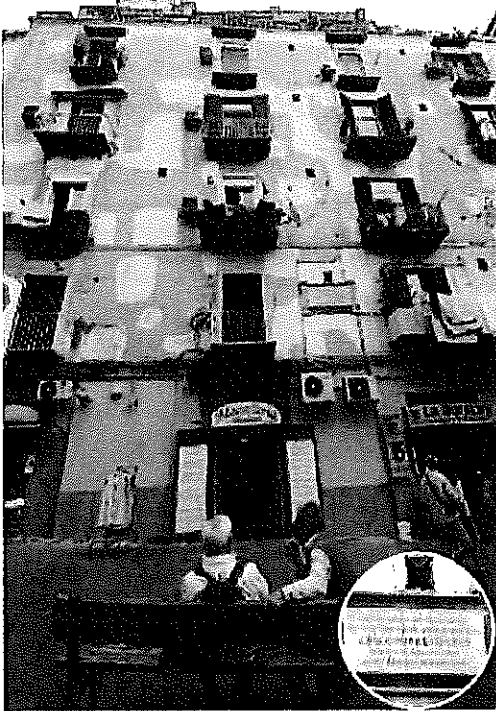
«L'immobile in vico Pero 2 - spiega l'architetto Alberto Sifola, presidente di «Friends of Naples» tra i sostenitori della ristrutturazione - non è ritenuto di articolare interesse, è piuttosto malandato e segnato da discutibili interventi. Ma siamo felici, per una volta, di occuparci di qualcosa che "non si nota". Il restyling può dare dignità a un angolo della città». E la casa, vista anche solo dall'esterno, perché privata e abitata, può diventare un potente punto di attrazione. E, peraltro, tra due grandi musei, il Mann e Capodimonte e non lontano dal Madre. «L'area è strategica, va valorizzata anche rafforzando i controlli e la pulizia», chiede Antonio Giordano, 54 anni, un altro residente del quartiere. Così alto e basso si mescolano, arte raffinata e problemi quotidiani, senso di appartenenza, identità e speranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ARCHITETTO SIFOLA  
PRESIDENTE  
DI FRIENDS OF NAPLES  
«COSÌ RIDIAMO  
DIGNITÀ A UN ANGOLO  
DELLA CITTÀ»**

**GLI ABITANTI:  
ORGOGLIOSI DI AVER  
OSPITATO L'AUTORE  
DI VERSI STRAORDINARI  
SERVE PIÙ PULIZIA  
PER RILANCIARE L'AREA**

## I simboli



L'edificio in vico Pero, nel cerchio la targa dedicata a Leopardi



LUOGHI STORICI Il portone del palazzo di vico Pero dove morì Giacomo Leopardi. Nella foto in basso Eugenio Giliberti, autore del "Progetto di artista abitante" NEWFOTOSUD ARCHIVATO ESPOSITO



## Napoli, oggi proiezione canto satirico Leopardi sul palazzo dove visse



*Alle 21 l'installazione di Giliberti a via Santa Teresa degli Scalzi all'angolo via Stella*

Una grande proiezione pubblica a Napoli per l'anniversario della morte di Giacomo Leopardi sulla facciata del palazzo di vico Pero a Napoli in cui il poeta visse negli ultimi due anni della sua vita e morì. E così oggi dalle 21 a via Santa Teresa degli Scalzi - angolo via Stella - si potrà assistere alla performance dell'artista Eugenio Giliberti: un'installazione video dal titolo 'Voi siete qui / vico Pero / Giacomo Leopardi', progetto di Artista Abitante, dedicata al capoluogo campano e al grande poeta di Recanati.

Tra i sostenitori dell'iniziativa la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III che custodisce tutta l'opera del grande poeta, manoscritti, autografi, documenti e testi, lasciati per legato testamentario alla biblioteca dall'amico napoletano del poeta Antonio Ranieri, che con lui visse nella casa di vico Pero.

Dalle 21 nella zona di vico Pero saranno spenti alcuni lampioni dell'illuminazione pubblica e per qualche secondo sulla zona calerà il buio. Poi, sulla facciata del palazzo, comparirà in lenta progressione la proiezione luminosa del manoscritto 'I nuovi credenti', canto satirico e toponomastico composto da Leopardi proprio durante il soggiorno nella casa di vico Pero.

Il manoscritto de 'I nuovi credenti' è conservato alla Biblioteca nazionale di Napoli che ne ha concesso la pubblicazione, la scrittura è di pugno di Antonio Ranieri che stese quanto Leopardi, già fortemente malato dettava. Sul manoscritto sono visibili le cancellature del Ranieri, stesso che ha ripetutamente barrato il titolo 'I nuovi credenti'. Il testo venne pubblicato, per la prima volta, negli Scritti vari solo nel 1906, alle pagine 3-7, perchè secondo Ranieri lo stesso

Leopardi sarebbe stato d'accordo dall'escluderlo dall'edizione dei Canti del 1845. Si tratta di un poema satirico in terza rima in cui Leopardi disprezza i "nuovi credenti", ovvero gli esponenti dello spiritualismo napoletano, cattolici per convenienza e sciocamente ottimisti. Molto probabilmente Leopardi si riferisce agli autori riuniti intorno alla rivista "Il Progresso", tra cui Saverio Baldacchini.

L'installazione luminosa di Giliberti anticipa virtualmente la realizzazione fisica del grande wall painting che trasformerà il palazzo di vico Pero, dopo il necessario restauro delle facciate, in una forte e durevole testimonianza di valore storico storica e culturale de luogo dove Giacomo Leopardi terminò i suoi giorni il 14 giugno 1837, mai fino ad oggi degnamente valorizzato, ricostruendo l'identità di un quartiere, sottoposto ad una delle più rilevanti trasformazioni urbanistiche della città di Napoli.

Questo passaggio del Progetto di Artista Abitante è sottolineato dall'avvio dell'attività di un gruppo di urbanisti dei dipartimenti di Architettura della Federico II e della Luigi Vanvitelli, che affronteranno con gli abitanti la possibilità di disegnare un futuro per il "vicolo paese", l'area compresa tra via Santa Teresa degli Scalzi, vico Pero, vico Noce e vico Cimitile.

Le idee

## Costruire la Città metropolitana

di Massimo Pica Ciamarra

**L'**equivoco è evidente. Qui le città metropolitane sono 14, quante nell'insieme degli altri 26 Paesi dell'Unione europea. È anche evidente che qui il sindaco del capoluogo è anche sindaco della Città metropolitana benché eletto dal 30% dei cittadini: una distorsione.

• a pagina 15

## Verso Napoli Città metropolitana

di Massimo Pica Ciamarra

**L'**equivoco è evidente. Qui le città metropolitane sono 14, quante nell'insieme degli altri 26 Paesi dell'Unione europea. È anche evidente che qui il sindaco del capoluogo è anche sindaco della Città metropolitana benché eletto dal 30% dei cittadini: questa distorsione della democrazia indebolisce, ma non è sola a far sì che Napoli, forte di risorse paesaggistiche e culturali straordinarie a scala mondiale, un tempo fra le principali città europee, sia oggi agli ultimi posti nelle classifiche per qualità della vita. Obiettivo ambizioso quello di "verso Napoli Città Metropolitana", frutto delle interazioni fra un gruppo interdisciplinare che intende stimolare quando può avviare la trasformazione di "Città metropolitana di Napoli" in "Napoli Città metropolitana". Non facile, ma indispensabile come è emerso nei giorni scorsi all'Accen dal confronto - introdotto da Federica Brancaccio, Carlo De Luca e Alessandro Castagnaro - fra Gemmaro Biondi, Claudio De Vincenti, Carlo Marino, Bruno Discepolo, Michelangelo Russo e Domenico Moccia. Oggi le Municipalità del Comune di Napoli hanno autonomia organizzativa e funzionale, non autonomia amministrativa - potevano averla da 7 anni - presupposto per l'elezione diretta del sindaco metropolitano. In queste realtà - dove è particolare la non coincidenza fra i distretti scolastici, sanitari e così via - le "zone omogenee" previste non sono "enti di prossimità" dimensionati e organizzati per l'effettiva gestione dei servizi e per favorire i processi di partecipazione dei cittadini. Napoli Città metropolitana è caratterizzata da diseguaglianze sociali, economiche e culturali: diversa dotazione di servizi primari (trasporti, spazi pubblici, ecc.) e disomogenea distribuzione sul territorio di attività (fabbriche, reti commerciali, attività di servizio), diversa articolazione del sistema formativo (asili, scuole, università, formazione professionale, biblioteche), differente presenza e diffusione delle attività di ricerca, di reti sanitarie, patrimonio museale, artistico, culturale e archeologico e così via. Da qui diversi livelli di benessere economico, sociale e culturale nel territorio e la troppo diversa diffusione di funzioni che potrebbero rendere l'insieme "città metropolitana": economia, finanza, ricerca, cultura,

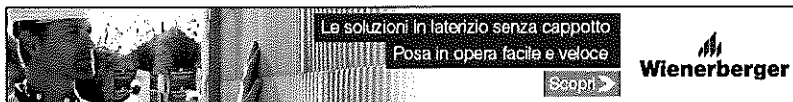
servizi evoluti alla collettività e alla persona.

Politiche e programmi tesi a mitigare o nel tempo annullare queste diseguaglianze sono compiti del "Consiglio metropolitano" che non può ancora essere eletto da tutti a causa di incomprensibili (ma comprensibili) ritardi.

Oggi la città metropolitana non esiste, non è soggetto unitario capace di gestire il territorio, non ha massa critica opportuna a scala nazionale e internazionale. Non dispone di strumenti urbanistici appropriati, né di un Piano Energetico Ambientale teso alla decarbonizzazione e si avvalga delle favorevoli condizioni: idrogeno verde alimentato da energia solare, ormai senza utilizzare acqua purificata, ma acqua di mare: e qui le coste si sviluppano per quasi 200 km. Risparmiando miliardi di euro, si può avvicinare al traguardo "zero emissioni" evitando di lanciare in atmosfera immense quantità di tonnellate di CO2 all'anno. I dati di "verso Napoli Città Metropolitana" non sono esaurienti: sufficienti però a evidenziare anomalie o contraddizioni. Spingono ad abbandonare "l'era dell'ignoranza ingiustificata"; sollecitano una decisa riorganizzazione istituzionale e urbanistica, basata su "enti di prossimità" e protesa alla "città dei pochi minuti". Peraltro proprio a Napoli - con il Piano quadro delle attrezzature (1974/75, abbandonato: qui non è raro se cambia l'amministrazione) - è stata formulata una prima organica proposta a scala urbana di quanto verrà poi felicemente teorizzato nel 2003 in "Five Minutes City" dando luogo a principi e tecniche, prima del tutto sporadiche, che dal 2017 cominciano a diffondersi un po' dovunque, dal Canada all'Australia e anche in Europa.

Architettura è politica: rigenerare gli attuali ambienti della vita impone visione visionaria, nuove mentalità, impegno da "riarmo morale". Lo potrà fare solo una comunità convinta che la qualità dei suoi ambienti incide positivamente su benessere, sicurezza, economia, salute, socialità, felicità. Questo può essere vero se - agendo a scala locale - rigenerare è simultanea premessa a equità sociale e - pur se limitato - contributo all'immensa questione ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home | Spedite la rivista | Associazioni | Edilizia | Mercato | Impresa

Sportello Impresa | Associazioni | Mercato

Edilizia | Mercato campano

## Tutti i numeri dell'edilizia campanana

Netto calo dell'edilizia in Campania nel 2020, atteso nel 2021 un aumento gli investimenti in costruzioni dell'8,5%. Stime positive anche per il Pil regionale: + 3.7% nel 2021. "Il mio auspicio - ha evidenziato la presidente dell'Acen, Federica Brancaccio - è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020".

Redazione 27 maggio 2021



Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini d'investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda.

A testimoniario è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance

Leggi la rivista

n.5 - Giugno 2021 | n.4 - Maggio 2021 | n.3 - Aprile 2021

n.2 - Marzo 2021 | n.1 - Febbraio 2021 | n.9 - Dicembre 2020

Edicola Web

Registrati alla newsletter



Edilizia | Mercato campano

# Tutti i numeri dell'edilizia campanana

Netto calo dell'edilizia in Campania nel 2020, atteso nel 2021 un aumento gli investimenti in costruzioni dell'8,5%. Stime positive anche per il Pil regionale: + 3.7% nel 2021. "Il mio auspicio - ha evidenziato la presidente dell'Acen, Federica Brancaccio - è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020". Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini d'investimenti l'**8,7% del Pil regionale** e occupano il **29,3% degli addetti nell'industria**, la pandemia è stata una doccia fredda.

A testimoniario è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance "**Scenari regionali dell'edilizia per la Campania**" commentato oggi da **Francesco Izzo**, ordinario di Strategie e management dell'innovazione dell'Università "Vanvitelli".

Il centro studi Ance guidato da Flavio Monosilio, sulla base dei dati elaborati con Prometeia, stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020.

«*Il mio auspicio* – ha evidenziato la presidente dell'Acen, **Federica Brancaccio** – *è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020*».

Dai dati si evince che l'emergenza sanitaria ha inciso molto sulle **opere pubbliche** in Campania, determinando un rallentamento sia delle iniziative in corso sia di quelle in programma.

I dati dei bandi di gara per lavori pubblici, dopo un biennio 2018-2019 che aveva segnato un recupero rispetto al minimo storico della domanda di lavori pubblici raggiunto nel 2017, tornano a segnare un risultato negativo nel 2020.

Con circa **1.500 gare pubblicate per un ammontare corrispondente di 2mld**, si registra una **flessione del -10,4% in numero e del -20% in valore rispetto al 2019**. La contrazione si riflette in tutti i tagli di lavori, a eccezione della crescita nel numero dei bandi di importo superiore ai 20mln.

«*Per il corretto utilizzo dei fondi previsti nel Recovery Plan e per il rilancio del settore delle costruzioni è imprescindibile l'obiettivo della sburocratizzazione attraverso la semplificazione. In tal senso sono indispensabili almeno due riforme: quella della Pubblica amministrazione e quella della Giustizia*» ha aggiunto **Gennaro Vitale**, presidente dell'Ance Campania.

Sul fronte dell'**occupazione**, i dati del 2020 fanno emergere una netta flessione delle ore lavorate in Campania, con un - 9,7%, e la massa salari che scende dell'8,42%. La differenza nei valori è imputabile al ricorso alla cassa integrazione "Covid", a partire da marzo 2020. I dati di Napoli non si discostano dal trend regionale, con le ore lavorate che segnano un -10.36% e la massa salari che scende del 9,41%.

La pandemia ha condizionato anche il **mercato immobiliare residenziale**. Il numero di abitazioni compravendute in Campania, infatti, flette dell'11,2% rispetto all'anno precedente. Quadro peggiore nella provincia di Napoli, dove le

compravendite si riducono del 14,1% e nel perimetro della città di Napoli si registra un -14,8% rispetto al 2019.

Segnali positivi arrivano invece dai **bonus fiscali** mirati all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del territorio. Il **Superbonus** 110% sta registrando successo, come testimonia il monitoraggio dei dati Enea-Mise: 136 mln in Campania per 900 interventi fino al 17 maggio 2021.

«Sono ottimista – ha detto il vice presidente Ance, **Rudy Girardi**, osservando i dati dello studio – *il Superbonus dovrebbe offrire opportunità alle piccole e medie imprese, così come il PNRR, con programmi di più ampio respiro, dovrebbe incontrare l'offerta delle medie e grandi imprese. Per l'affermazione di questa misura – ha concluso – confidiamo nell'intervento del Governo, affinché si semplifichi il macchinoso processo autorizzativo*».

Le aspettative, infatti, sono tuttora legate all'ottenimento di una proroga della misura a tutto il 2023 e alle annunciate semplificazioni su cui pare concordino tutte le forze

politiche.

**Dati in sintesi 2020 Campania estrapolati da Scenari per l'edilizia - Ance**

|                                                      |                                       |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| Contrazione del Pil regionale nel 2020               | -8,4%                                 |
| Stima del Pil regionale nel 2021                     | +3,7%                                 |
|                                                      |                                       |
| Calo degli investimenti in costruzioni nel 2020      | -9,5%                                 |
| Stima investimenti in costruzioni nel 2021           | +8,5%                                 |
|                                                      |                                       |
| Ore lavorate in edilizia                             | -9,7%                                 |
| Compravendite residenziali in Campania               | -11,2%                                |
| Compravendite residenziali nella Provincia di Napoli | -14,1%                                |
| Compravendite residenziali nel Comune di Napoli      | -14,8%                                |
| Bandi di opere pubbliche                             | -10,4% in numero;<br>-20,0% in valore |

## L'occupazione

Relativamente all'**occupazione nel settore delle costruzioni**, i **dati elaborati dalla Cnce**, denotano per la Campania una diminuzione del -9,7% del numero di ore lavorate e un incremento del numero dei lavoratori iscritti (+7,1%) rispetto all'anno precedente. Il risultato del 2020 è ovviamente sintesi di dinamiche mensili

molto eterogenee, con un inizio anno molto positivo, seguito dai crolli dei mesi neri del lockdown, mitigati poi da un graduale miglioramento nei periodi successivi.

I dati della Ragioneria Generale dello Stato (Siope) sulla spesa in conto capitale per **opere pubbliche dei comuni campani nel 2020 registrano un incremento del 4,7%** rispetto all'anno precedente. Un risultato che, seppur positivo, è stato inferiore alle attese

## Risorse disponibili

Ci sono 209 miliardi di euro, da spendere entro il 2026, e per circa la metà riguardano interventi di diretto interesse per il settore delle costruzioni (messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato, rischio idrogeologico, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture sociali, città, ecc.). Un'opportunità imperdibile per riportare il Paese su un sentiero di crescita stabile e rispondere agli obiettivi di una transizione verde e digitale. Obiettivi che coinvolgono direttamente il settore delle costruzioni.

A queste risorse si sommano poi i fondi della politica di coesione nazionale ed europea della nuova programmazione 2021-2027 (circa 132 miliardi di euro) e gli ulteriori finanziamenti destinati agli investimenti e alle infrastrutture dalla Legge di bilancio 2021 (61 miliardi di euro).

**Complessivamente, l'Italia avrà a disposizione, nei prossimi 15 anni, circa 400 miliardi di euro, di cui secondo le stime dell'Ance 175 miliardi (44% del totale) per investimenti in grado di produrre effetti sui livelli produttivi del settore.**

Una quota prioritaria di tali risorse sarà destinata alle aree del Mezzogiorno per le quali è necessario un progetto unitario di sviluppo basato sulla complementarietà dei programmi e delle fonti di finanziamento.

Sulla base di tale evidenze, la previsione Ance per il 2021, elaborata sui dati di Prometeia, per il settore delle costruzioni in Campania è di un **aumento del**

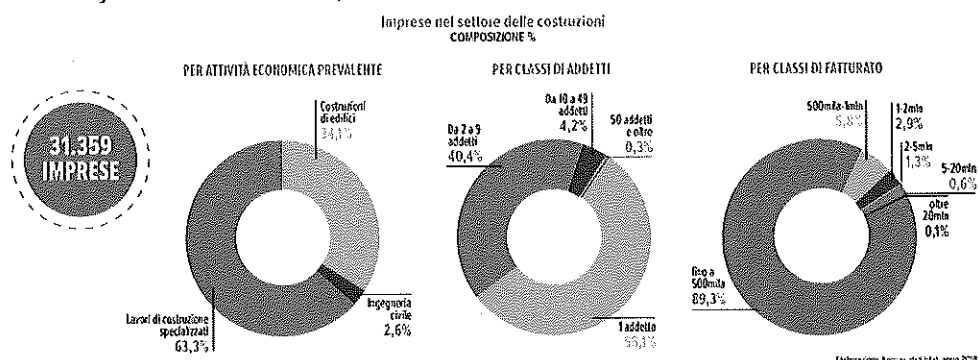
**+8,5%**, un cambio di rotta molto importante anche se non sufficiente a recuperare i livelli pre-covid.

Su tale risultato peserà, in particolare, il comparto delle opere pubbliche che potrà beneficiare delle misure di sostegno agli investimenti pubblici previste nelle ultime leggi di Bilancio che, dopo i rallentamenti subiti a causa del lockdown della scorsa primavera, potranno proseguire il loro iter realizzativo e produrre effetti visibili sui livelli produttivi.

A ciò si aggiungano i primi effetti derivanti dalle risorse europee di **Next Generation EU**, che però, allo stato attuale, appaiono ancora incerte e dipendono dalla capacità di mettere in campo misure acceleratorie che consentano di rispettare i tempi molto stretti previsti per l'utilizzo dei fondi.

## Struttura delle imprese campane

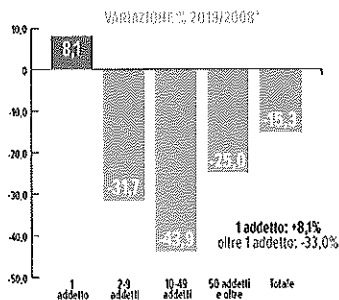
Nel 2018, in Campania, risultano **31.359 imprese nel settore delle costruzioni**, pari al **6,4% del totale a livello nazionale**. Nella regione, emerge una struttura maggiormente orientata alla **costruzione di edifici**, rispetto al dato di media per l'Italia: in questo comparto, infatti, opera il 34,1% dell'offerta produttiva (10.700 imprese), maggiore di oltre 10 punti percentuali il dato medio per l'Italia (22,8%). Anche l'ingegneria civile ha una quota maggiore: 2,6% (circa 30 realtà) a fronte dell'1,3% di media nazionale.



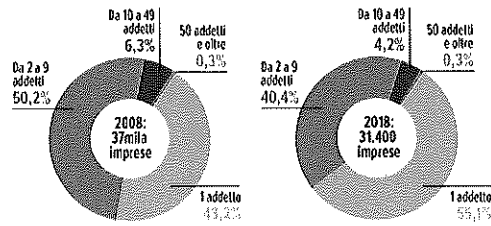
Di contro, è minore la presenza di imprese operanti nei **lavori di costruzione specializzati** (quasi 20mila aziende, pari al 63,3%, contro il 75,9% dell'Italia). Suddividendo le imprese per classi di addetti, emerge che oltre la metà dell'offerta produttiva è costituita da realtà con un addetto e un'ulteriore quota del 40,4% ricade nella fascia 2-9 addetti.

**-5.650  
IMPRESE  
IN 10 ANNI**

**Imprese nel settore delle costruzioni per classi di addetti**



COMPOSIZIONE PERCENTUALE



Elaborazione Ance su dati Istat

\* stima Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010, dati Istat per gli anni successivi

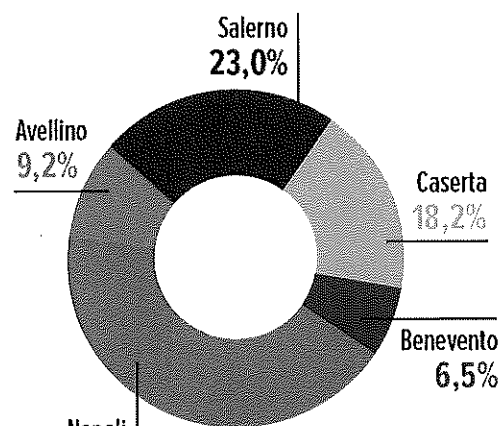
Le imprese medie (10-49 addetti) e grandi (50 addetti e oltre) incidono, rispettivamente per il 4,2% e lo 0,3%. Rispetto alla media nazionale, le imprese campane risultano, dunque, relativamente più strutturate, con una presenza maggiore di realtà

La dimensione media d'impresa per le costruzioni nella regione si attesta a 2,9 addetti, contro una media dell'Italia di 2,7.

La disarticolazione delle imprese per classi di fatturato evidenzia anche per la Campania un'elevata concentrazione di imprese su livelli di fatturato ridotti (l'89,3% ricade, infatti, nella fascia fino a 500mila).

**Imprese nel settore delle costruzioni per provincia**

| Province    | numero  | dimensione media |
|-------------|---------|------------------|
| CASERTA     | 5.701   | 2,5              |
| BENEVENTO   | 2.026   | 2,6              |
| NAPOLI      | 13.529  | 3,3              |
| AVELLINO    | 2.880   | 2,5              |
| SALERNO     | 7.223   | 2,6              |
| CAMPANIA    | 31.359  | 2,9              |
| MEZZOGIORNO | 127.176 | 2,7              |
| ITALIA      | 493.018 | 2,7              |



Elaborazione Ance su dati Istat, anno 2018

A livello provinciale, il maggior numero di imprese si concentra nella provincia di Napoli (43,1%, per 13.500 realtà); seguono Salerno (23%) e Caserta (18,2%).

## I numeri della crisi

Anche in Campania, l'indebolimento dell'offerta produttiva settoriale è stato marcato: dal 2008 al 2018 hanno cessato la propria attività più di 5.600 imprese di costruzioni, pari, in media, a un calo percentuale del 15,3%. Tale risultato, tuttavia, nasconde un dato ancora più critico, in quanto deriva da dinamiche contrapposte tra le ditte individuali (in crescita) e le imprese più strutturate, in pesante flessione.

Al netto delle realtà con un addetto, infatti, la reale contrazione dell'offerta produttiva settoriale nella regione sale al -33% (da -15,3%). A distanza di dieci anni, date queste dinamiche, è ancora più evidente della media nazionale il profondo cambiamento nella struttura del settore a livello regionale, che vede salire di ben 12 punti percentuali l'incidenza delle imprese con un addetto sul totale, a discapito di quelle più strutturate.

CRO:Edilizia

2021-05-27 15:03

Edilizia: Campania, atteso nel 2021 aumento investimenti dell'8,5%; stime positive anche per il Pil regionale: + 3.7%

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 27 MAG - Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda. A testimoniarlo è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance "Scenari regionali dell'edilizia per la Campania" commentato oggi da **Francesco Izzo**, ordinario di Strategie e management dell'innovazione dell'Università "Vanvitelli".

Il centro studi Ance guidato da **Flavio Monosilio**, sulla base dei dati elaborati con Prometeia, stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020. "Il mio auspicio - ha evidenziato la presidente dell'Acen, **Federica Brancaccio** - è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020".

Dai dati si evince che l'emergenza sanitaria ha inciso molto sulle opere pubbliche in Campania, determinando un rallentamento sia delle iniziative in corso sia di quelle in programma. I dati dei bandi di gara per lavori pubblici, dopo un biennio 2018-2019 che aveva segnato un recupero rispetto al minimo storico della domanda di lavori pubblici raggiunto nel 2017, tornano a segnare un risultato negativo nel 2020. Con circa 1.500 gare pubblicate per un ammontare corrispondente di 2mld, si registra una flessione del -10,4% in numero e del -20% in valore rispetto al 2019. La contrazione si riflette in tutti i tagli di lavori, ad eccezione della crescita nel numero dei bandi di importo superiore ai 20mln. "Per il corretto utilizzo dei fondi previsti nel Recovery Plan e per il rilancio del settore delle costruzioni è imprescindibile l'obiettivo della sburocratizzazione attraverso la semplificazione. In tal senso sono indispensabili almeno due riforme: quella della Pubblica amministrazione e quella della Giustizia" ha aggiunto **Gennaro Vitale**, presidente dell'Ance Campania. Sul fronte dell'occupazione, i dati del 2020 fanno emergere una netta flessione delle ore lavorate in Campania, con un - 9,7%, e la massa salari che scende dell'8,42%. La differenza nei valori è imputabile al ricorso alla cassa integrazione "Covid", a partire da marzo 2020. I dati di Napoli non si discostano dal trend regionale, con le ore lavorate che segnano un -10.36% e la massa salari che scende del 9,41%.

La pandemia ha condizionato anche il mercato immobiliare residenziale. Il numero di abitazioni compravendute in Campania, infatti, flette dell'11,2% rispetto all'anno precedente. Quadro peggiore nella provincia di Napoli, dove le compravendite si riducono del 14,1% e nel perimetro della città di Napoli si registra un -14,8% rispetto al 2019.

Segnali positivi arrivano invece dai bonus fiscali mirati all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del territorio. Il Superbonus 110% sta registrando successo, come testimonia il monitoraggio dei dati Enea-Mise: 136 mln in Campania per 900 interventi fino al 17 maggio 2021. "Sono ottimista - ha detto il vice presidente Ance, **Rudy Girardi**, osservando i dati dello studio - il Superbonus dovrebbe offrire opportunità alle piccole e medie imprese, così come il PNRR, con programmi di più ampio respiro, dovrebbe incontrare l'offerta delle medie e grandi imprese. Per l'affermazione di questa misura - ha concluso - confidiamo nell'intervento del Governo, affinché si semplifichi il macchinoso processo autorizzativo". Le aspettative, infatti, sono tuttora legate all'ottenimento di una proroga della misura a tutto il 2023 e alle annunciate semplificazioni su cui pare concordino tutte le forze (ANSA).

COM-PO/ S44 QBXO

**Il dossier****Edilizia, l'Acen: «Si investirà di più»**

Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda. A testimoniarlo è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance "Scenari regionali dell'edilizia per la Campania" commentato da Francesco Izzo, ordinario di Strategie e management dell'innovazione dell'Università Vanvitelli. Il centro studi Ance guidato da Flavio Monosilio, sulla base dei dati elaborati con



Prometeia, stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020. «Il mio auspicio - dice la presidente **Federica Brancaccio** (nella foto) - è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Campania, le previsioni**



Presidente  
Federica  
Brancaccio  
(Ance)

**Costruzioni, quest'anno il Pil a +3,7%**

**P**er le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda. A testimoniarlo è il nuovo strumento di analisi messo a

punto dal centro studi Ance «Scenari regionali dell'edilizia», che stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020.

**IL REPORT** La pandemia ha segnato fortemente il settore, la presidente Brancaccio (Acea): «La speranza ora è ripartire»

## Edilizia in Campania, dati in calo per le costruzioni

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia continua ad essere una doccia fredda. Così il report "Scenari regionali dell'edilizia per la Campania", secondo cui le ore lavorate sono diminuite del 9,7% nel 2020. In ribasso anche i dati di Napoli: -10,3% delle ore lavorate e -9,4% dei salari. Secondo stime aumenteranno a fine anno grazie alla crescita degli investimenti dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato un anno fa e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7%. «L'auspicio -ha evidenziato la presidente dell'Acea, Federica Brancaccio - è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'au-



● Federica Brancaccio

spicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020». Dai dati si evince che l'emergenza sanitaria ha inciso molto sulle opere pubbliche, determinando un rallentamento sia del-

le iniziative in corso sia di quelle in programma. I dati dei bandi di gara per lavori pubblici, dopo un biennio 2018-2019 che aveva segnato un recupero rispetto al minimo storico della domanda di lavori pubblici del 2017, tornano a segnare un risultato negativo nel 2020. Con circa 1.500 gare pubblicate per un ammontare corrispondente di 2 miliardi, si registra una flessione del -10,4% in numero e del -20% in valore rispetto al 2019.

La contrazione si riflette in tutti i tagli di lavori, ad eccezione della crescita nel numero dei bandi di importo superiore ai 20 milioni. «Per il corretto utilizzo dei fondi previsti nel Recovery Plan è imprescindibile l'obiettivo della sburocratizzazione attraverso la semplificazione. In tal senso sono indispensabili almeno due riforme: quella della Pubblica amministrazione e quella della Giustizia», ha aggiunto Gennaro Vitale, presidente dell'Ance Campania.

# Whirlpool, ultima trincea a Roma

## “Sciopero di tutti i lavoratori a giugno”

Manifestazione con i dipendenti di tutti gli stabilimenti italiani: il 30 giugno scade la cassa integrazione per le tute blu di via Argine. Oggi i sindacati nella Capitale per dire no all'interruzione del blocco dei licenziamenti: in Campania 50 mila lavoratori a rischio

di Tiziana Cozzi

L'ennesimo viaggio a Roma si conclude con un annuncio. Sciopero generale per tutto il gruppo, il prossimo mese. È la decisione dopo una mattinata convulsa, tra i incontri e strette di mano in piazza Santissimi Apostoli. La giornata nella Capitale degli operai Whirlpool è cominciata con la foto simbolo, con il tradizionale urlo «Napoli torna al lavoro» sullo sfondo del Colosseo. Poi, il palco montato in piazza Santissimi Apostoli e gli interventi dei colleghi da tutta Italia. È l'ultima trincea dei lavoratori di via Argine. A due anni dall'annuncio di chiusura e dopo tante battaglie, lottano per difendere il loro posto di lavoro. Il 30 giugno scadrà la cassa integrazione e si aprirà il baratro dei licenziamenti.

Così, si sono dati appuntamento a Roma, assieme agli operai provenienti dagli altri 5 stabilimenti del gruppo, provenienti da tutta Italia. Un fronte comune, per difendere

una fabbrica chiusa lo scorso dicembre, di cui la multinazionale ha confermato più volte e anche di recente, la chiusura. «Se le cose resteranno così, i lavoratori della Whirlpool di Napoli saranno i primi a precipitare nel disastro - spiega Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom - non consentiremo che questo Paese inizi la ripresa licenziando le persone. Siamo qui per capire se c'è un governo o un parlamento, se le forze politiche intendono fare la riforma degli ammortizzatori sociali e arrivare alla risoluzione delle vertenze». I sindacati chiedono la proroga del blocco dei licenziamenti, partendo dalla vertenza simbolo, quella della fabbrica di via Argine.

E oggi, nuova manifestazione a Roma, davanti al parlamento dei sindacati Cgil, Cisl e Uil partiranno da Napoli per dire no all'interruzione del blocco dei licenziamenti fissato al 30 giugno. Dopo quella data saranno 50 mila i lavoratori a rischio mobilità nella regione, un milione e 200 mila i cassintegrati in Campa-

nia. «Una giornata in difesa del lavoro - spiega Nicola Ricci, segretario generale Napoli e Campania - Il 2021 è l'anno delle crisi: Whirlpool, Jabil, Metalfer, il settore della grande distribuzione con Coop, Auchan e tanti altri punti di sofferenza. Servono interventi e investimenti mirati». «Ci opponiamo alla conclusione del blocco dei licenziamenti del 30 giugno - spiega Giovanni Sgambati segretario generale Uil Campania - rischiamo una bomba sociale». «Il tasso di disoccupazione in Campania è in crescita - avverte la segretaria della Cisl Campania Dorianna Buonavita - nonostante il freno rappresentato dal blocco dei licenziamenti». Una crisi evidente anche nell'edilizia. Ieri presentato all'Aceri «Scenari regionali dell'edilizia per la Campania»: è emerso un netto calo dell'edilizia in Campania nel 2020, mentre nel 2021 è atteso un aumento degli investimenti in costruzioni dell'8,5 per cento. Stime positive anche per il Pil regionale: +3,7 per cento nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Protesta Gli operai Whirlpool ieri davanti al Colosseo

The image shows a screenshot of the Napoli Village website. At the top, there is a navigation bar with the following categories: CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, SPORT, MAGAZINE, MEDICINA, CULTURA, GUSTUM, 4 ZAMPE, ENNE, and PROCI DA 2022. The main headline of the article is "Netto calo dell'edilizia in Campania nel 2020, atteso nel 2021 un aumento gli investimenti in costruzioni dell'8,5%". Below the headline, it says "da Redazione - 27/03/2021" and "0". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Instagram, Email, and Print. To the right of the article, there is a small advertisement for "FLUFFY" with the text "ARE YOU COOL? NO I'M FLUFFY". The page is framed by a dark border with the "#VIVI NAPOLETANO" hashtag and "SCEGLI NAPOLI OGNI GIORNO. SCEGLITTI" repeated on the sides.

NAPOLI – Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda. A testimoniarlo è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance "Scenari regionali dell'edilizia per la Campania" commentato oggi da Francesco Izzo, ordinario di Strategie e management dell'innovazione dell'Università "Vanvitelli". Il centro studi Ance guidato da Flavio Monosilio, sulla base dei dati elaborati con Prometeia, stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020.

"Il mio auspicio – ha evidenziato la presidente dell'Acen, Federica Brancaccio – è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020".

Dai dati si evince che l'emergenza sanitaria ha inciso molto sulle opere pubbliche in Campania, determinando un rallentamento sia delle iniziative in corso sia di quelle in programma. I dati dei bandi di gara per lavori pubblici, dopo un biennio 2018-2019 che aveva segnato un recupero rispetto al minimo storico della domanda di lavori pubblici raggiunto nel 2017, tornano a segnare un risultato negativo nel 2020. Con circa 1.500 gare pubblicate per un ammontare corrispondente di 2mld, si registra una flessione del -10,4% in numero e del -20% in valore rispetto al 2019. La contrazione si riflette in tutti i tagli di lavori, ad eccezione della crescita nel numero dei bandi di importo superiore ai 20mln. "Per il corretto utilizzo dei fondi previsti nel Recovery Plan e per il rilancio del settore delle costruzioni è imprescindibile l'obiettivo della sburocraziazione attraverso la semplificazione. In tal senso sono indispensabili almeno due riforme: quella della Pubblica amministrazione e quella della Giustizia" ha aggiunto Gennaro Vitale, presidente dell'Ance Campania.

Sul fronte dell'occupazione, i dati del 2020 fanno emergere una netta flessione delle ore lavorate in Campania, con un -9,7%, e la massa salari che scende dell'8,42%. La differenza nei valori è imputabile al ricorso alla cassa integrazione "Covid", a partire da marzo 2020. I dati di Napoli non si discostano dal trend regionale, con le ore lavorate che segnano un -10,36% e la massa salari che scende del 9,41%.

La pandemia ha condizionato anche il mercato immobiliare residenziale. Il numero di abitazioni compravendute in Campania, infatti, flette dell'11,2% rispetto all'anno precedente. Quadro peggiore nella provincia di Napoli, dove le compravendite si riducono del 14,1% e nel perimetro della città di Napoli si registra un -14,8% rispetto al 2019.

Segnali positivi arrivano invece dai bonus fiscali mirati all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del territorio. Il Superbonus 110% sta registrando successo, come testimonia il monitoraggio dei dati Enea-Mise: 136 mln in Campania per 900 interventi fino al 17 maggio 2021. "Sono ottimista – ha detto il vice presidente Ance, Rudy Girardi, osservando i dati dello studio – il Superbonus dovrebbe offrire opportunità alle piccole e medie imprese, così come il PNRR, con programmi di più ampio respiro, dovrebbe incontrare l'offerta delle medie e grandi imprese. Per l'affermazione di questa misura – ha concluso – confidiamo nell'intervento del Governo, affinché si semplifichi il macchinoso processo autorizzativo". Le aspettative, infatti, sono tuttora legate all'ottenimento di una proroga della misura a tutto il 2023 e alle annunciate semplificazioni su cui pare concordino tutte le forze politiche.

**Dedicato a Marcello Mastrolanni il Social World Film Festival 2021**  
VICO EQUENSE (Na) - Sarà dedicata a Marcello Mastrolanni l'11esima edizione del Social World Film Festival (www.socialworldfilmfestival.com) - 28 Maggio 2021

- SUD
- ECONOMIA
- POLITICA
- INNOVAZIONE
- CULTURA/SPETTACOLI
- LIFESTYLE/BENESSERE
- NEWS
- OPINIONI

Economia

27 Maggio 2021 - SudNotizie.com

**Edilizia, calo in Campania nel 2020, atteso nel 2021 un aumento gli investimenti**



Articoli Correlati



NAPOLI - Per le costruzioni, che in Campania rappresentano in termini di investimenti l'8,7% del Pil regionale e occupano il 29,3% degli addetti nell'industria, la pandemia è stata una doccia fredda. A testimoniare è il nuovo strumento di analisi messo a punto dal centro studi Ance "Scenari regionali dell'edilizia per la Campania" commentato oggi da Francesco Izzo, ordinario di Strategie e management dell'innovazione dell'Università Vanvitelli. Il centro studi Ance guidato da Flavio Monosillo, sulla base dei dati elaborati con Prometeia, stima per il 2021 una crescita degli investimenti in costruzioni dell'8,5% a fronte di un calo del 9,5% registrato nel 2020 e un rimbalzo positivo del Pil regionale del 3,7% contro il -8,4% del 2020.



**Per un Sud Più Sostenibile, Accordo 'Green' Tra La Vanvitelli E Asso.Impre.Di.A.**

NAPOLI - Accordo Green tra Università Vanvitelli e Associazione Nazionale Imprese per la Difesa e tutela Ambientale, Difesa, siglata dal Rettore Cosimiliano Nicolletti, e il

[Leggi tutto -](#)



**Dedicato A Marcello Mastrolanni Il Social World Film Festival 2021**

VICO EQUENSE (Na) - Sarà dedicata a Marcello Mastrolanni l'11esima edizione del Social World Film Festival (www.socialworldfilmfestival.com) che si terrà dal 16 al 18 al 18 luglio 2021 a

[Leggi tutto -](#)



**Inclusione E Sostenibilità, Tra Napoli E Portici Una Stagione Di Eventi**

NAPOLI - Al via la stagione 2021-2022 della Solintra, l'Associazione di Cultura a gestione non profit, che da maggio fino a luglio proporrà speciali visite

**"Il mio auspicio – ha evidenziato la presidente dell'Acen, Federica Brancaccio – è che il settore riparta, insieme a una più organica crescita economica della città e della regione, consolidando le previsioni nel medio termine, anche alla luce dell'auspicata semplificazione amministrativa, che dovrebbe consentire un'efficiente spesa dei fondi Ue 2014-2020".**

Dai dati si evince che l'emergenza sanitaria ha inciso molto sulle opere pubbliche in Campania, determinando un rallentamento sia delle iniziative in corso sia di quelle in programma. I dati dei bandi di gara per lavori pubblici, dopo un biennio 2018-2019 che aveva segnato un recupero rispetto al minimo storico della domanda di lavori pubblici raggiunto nel 2017, tornano a segnare un risultato negativo nel 2020. Con circa 1.500 gare pubblicate per un ammontare corrispondente di 2mld, si registra una flessione del -10,4% in

numero e del -20% in valore rispetto al 2019. La contrazione si riflette in tutti i tagli di lavori, ad eccezione della crescita nel numero dei bandi di importo superiore ai 20mln. “Per il corretto utilizzo dei fondi previsti nel Recovery Plan e per il rilancio del settore delle costruzioni è imprescindibile l’obiettivo della sburocratizzazione attraverso la semplificazione. In tal senso sono indispensabili almeno due riforme: quella della Pubblica amministrazione e quella della Giustizia” ha aggiunto **Gennaro Vitale**, presidente dell’Ance Campania.

Sul fronte dell’occupazione, i dati del 2020 fanno emergere una netta flessione delle ore lavorate in Campania, con un - 9,7%, e la massa salari che scende dell’8,42%. La differenza nei valori è imputabile al ricorso alla cassa integrazione “Covid”, a partire da marzo 2020. I dati di Napoli non si discostano dal trend regionale, con le ore lavorate che segnano un -10.36% e la massa salari che scende del 9,41%.

La pandemia ha condizionato anche il mercato immobiliare residenziale. Il numero di abitazioni compravendute in Campania, infatti, flette dell’11,2% rispetto all’anno precedente. Quadro peggiore nella provincia di Napoli, dove le compravendite si riducono del 14,1% e nel perimetro della città di Napoli si registra un -14,8% rispetto al 2019.

Segnali positivi arrivano invece dai bonus fiscali mirati all’efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del territorio. Il Superbonus 110% sta registrando successo, come testimonia il monitoraggio dei dati Enea-Mise: 136 mln in Campania per 900 interventi fino al 17 maggio 2021. “Sono ottimista – ha detto il vice presidente Ance, **Rudy Girardi**, osservando i dati dello studio – il Superbonus dovrebbe offrire opportunità alle piccole e medie imprese, così come il PNRR, con programmi di più ampio respiro, dovrebbe incontrare l’offerta delle medie e grandi imprese. Per l’affermazione di questa misura – ha concluso – confidiamo nell’intervento del Governo, affinché si semplifichi il macchinoso processo autorizzativo”. Le aspettative, infatti, sono tuttora legate all’ottenimento di una proroga della misura a tutto il 2023 e alle annunciate semplificazioni su cui pare concordino tutte le forze politiche.